
Guatemala: autorità bloccano nell'Izabal la carovana dei migranti, circa 900 già riportati in Honduras. Padre Carbajal (Mobilità umana) al Sir, “violati diritti umani”

L'Istituto nazionale per le migrazioni dell'Honduras riferisce che già oltre 900 migranti che costituivano la carovana partita la scorsa settimana da San Pedro Sula sono stati rimpatriati dalle autorità del confinante Guatemala. Tra i rimpatriati ci sono circa 600 adulti e 300 minori. Da sabato sera circa 10 camion e autobus con migranti sono arrivati al terminal di San Pedro Sula, nel nord dell'Honduras, e sono rimasti sul posto perché non hanno soldi per tornare le loro case. Conferma al Sir padre Juan Luis Carbajal, direttore dell'ufficio della Conferenza episcopale guatemalteca per la mobilità umana: “Mi trovo nel dipartimento di Izabal, esattamente lungo l'itinerario dei migranti, con loro. La risposta del Governo è stata di blocco, detenzione e rimpatrio, molti migranti sono stati riportati alla frontiera, altri sono stati arrestati e sono state commesse molte violazioni di diritti umani. Le case del Migrante, le parrocchie di frontiera, continuano a distribuire alimenti, acqua, kit di igiene e a curare ferite ai piedi. Io stesso sto portando mascherine, alcol, disinfettante, per distribuirlo nei vari punti di assistenza”. Altri autobus sarebbero in arrivo a San Pedro Sula, Secondo quanto ha raccontato un migrante all'honduregna Radio Progreso, molti migranti sarebbero stati bloccati con la motivazione di fare il test rapido per il Covid-19, con la promessa che avrebbero poi potuto proseguire nel proprio cammino. Invece, sarebbero poi stati fatti salire sugli autobus e riportati in Honduras. La carovana ha tentato di attraversare il Guatemala per la rotta orientale, entrando nel dipartimento di Izabal attraverso la frontiera di Los Ríos, con l'intenzione di attraversare il dipartimento settentrionale del Petén, che si incunea dentro i confini messicani.

Bruno Desidera